

ARCHIVIO DI STATO
DI
PIACENZA

Palazzo Farnese, piazza Cittadella, 29 (cod. post. 29100); tel.0523/22911.
Consistenza totale: bb., filze, voll., mazzi e regg. 70.000 ca.; ff. 2.475; pergg. 30.725.
Biblioteca: voll., opuscoli e mss. 3.240.

La voce è stata curata da Piero Castignoli.

SOMMARIO

Introduzione	607
<i>Antichi regimi</i>	
COMUNE	609
Raccolte di atti costitutivi della antica comunità	»
Lettere ducali alla comunità	610
Consiglio generale e anzianato	»
Notai e cancellieri della comunità	»
Finanze comunali	»
Tesoreria e controcrittoria civica	611
Congregazione e ufficio del compartito dell'estimo	»
Congregazione sopra i comuni	»
Congregazione civica sull'amministrazione dell'azienda della comunità	»
Monti	612
Congregazione sopra l'ornato	»
Congregazioni delle strade e dei ponti	»
Acque del Po	»
Acque della Trebbia e di altri torrenti e rivi	»
Congregazione dell'abbondanza poi Real giunta d'annona	613
Congregazione di sanità	»
Congregazione del Pavaglione e fiera delle gallette	»
Alloggi militari	»
Rescritti e indulti ducali	614
Governatore di Piacenza	»
Ministro delegato della regia giunta di giurisdizione	»
Magistrato camerale e camera ducale	»
Tesoreria di Piacenza	615
Computisteria di Piacenza	»
Sindacatori	»
Tribunale del protomedicato	»
Supremo consiglio di giustizia e di grazia	»
Congregazione dei ministri	»
Uditori civili di Piacenza	616
Uditore criminale di Piacenza	»

Avogadro di Piacenza	616
Giusdicenti foresi	»
Delegazioni ed atti in cause delegate avanti giudici diversi	»
Allegazioni in cause concernenti soprattutto famiglie nobili locali	»
Lettere di duchi, reggenti, ministri e magistrati governativi a vari giusdicenti	617

Periodo napoleonico

	»
Real giunta straordinaria di polizia	»
Direzione del registro e del demanio nazionale, Bureaux di Cortemaggiore, Fiorenzuola e Piacenza	»
Giudicature di pace dei cantoni del circondario di Piacenza	
Tribunale di prima istanza di Fiorenzuola	618
Tribunale di prima istanza di Piacenza	»
Tribunale di prima istanza di Bobbio	»
Tribunale di commercio di Piacenza	»
Corte di giustizia criminale di Piacenza	»

Restaurazione

	»
Governo di Piacenza	619
Amministrazione del controllo, Direzione di Parma, Ufficio di Piacenza	»
Acque della Trebbia e di altri torrenti e rivi	»
Ufficio di leva di Piacenza	»
Tribunale civile e criminale poi Tribunale civile e correzionale di Piacenza	»
Tribunale di commercio di Piacenza	»
Tribunale di prefettura di Bobbio	»
Tribunale di appello poi Regia corte di Piacenza	»

II

Prefettura	620
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali	»
Questura	»
Ufficio di pubblica sicurezza di Piacenza	»
Intendenza di finanza di Piacenza	»
Uffici del registro	»
Subeconomi dei benefici vacanti di Bobbio, Fiorenzuola d'Arda e Piacenza	»
Ufficio di leva di Piacenza	»
Distretti militari di Piacenza e di Parma	»
Tribunale di Bobbio	»
Tribunale di Piacenza	621
Corte di assise di Piacenza	»
Corte di assise speciale di Piacenza	»
Tribunale militare territoriale di Piacenza	»
Tribunale militare territoriale di guerra di Piacenza	»

III

Comuni	621
Province	622
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Catasti	625
Stato civile	
Arti, collegi e ordini professionali	626
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Enti ecclesiastici	627
Corporazioni religiose	628
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	632
Raccolte e miscellanee	»
<i>indice dei fondi</i>	634

L'AS Piacenza, istituito con d.m. 16 ott. 1954, non ha potuto accogliere subito, principalmente a causa dell'inadeguatezza della sede, tutto il materiale documentario di sua pertinenza¹. D'altra parte non pochi archivi antichi erano già andati irrimediabilmente distrutti². Di recente si sono però acquisiti fondi dell'archivio storico comunale; è quindi ora a disposizione degli studiosi documentazione che, anche se frammentaria, può darci notizie del comune medievale (1130-1336) e moderno, della signoria e del ducato visconteo (1336-1450), del ducato sforzesco (1450-1512) e della dominazione pontificia (1512-1545). La documentazione relativa venne a sedimentarsi presso l'archivio storico comunale, sia per la confusione di fatto verificatasi tra le competenze degli organismi del potere statale, nei periodi suddetti, con quelle degli uffici del comune, sia perché, in ogni caso, anche quando nel distretto operarono uffici e magistrature periferiche statali – e ci si riferisce in modo particolare al dominio visconteo, sforzesco e pontificio – essi si servirono abitualmente dei notai e della cancelleria del comune. Gli archivi degli organi statali centrali e periferici del ducato di Piacenza (1545-1802) (congiunto a quello di Parma sotto l'unione dinastica personale dei Farnese, 1545-1731, e poi dei Borboni, 1731-1802, ma distinto nelle strutture amministrative e giudiziarie senza subordinazione ad organismi unitari, almeno fino alle riforme di Filippo II di Borbone, che creò un'amministrazione centrale dei ducati) si trovano o presso questo Archivio – pervenuti anch'essi tramite l'archivio storico comunale, come nel caso degli archivi giudiziari – o presso l'AS Parma, come ad esempio nel caso degli archivi finanziari, concentrati presso le nuove magistrature centrali al momento della soppressione di quelle piacentine³. Indipendentemente dai fondi conservati nell'AS Parma, ai

¹ Si trovano tuttora presso gli uffici di produzione diversi archivi mentre altre carte sono concentrate presso l'archivio notarile distrettuale. Questo archivio e quello storico comunale hanno costituito i due depositi archivistici della provincia prima della creazione dell'AS Piacenza.

² Tra questi gli archivi dell'amministrazione francese, prodotti durante il periodo dell'annessione degli Stati parmensi alla repubblica ed all'impero di Francia, sotto la denominazione di dipartimento del Taro (1802-1814), salvo una piccola parte di documentazione di magistrature giudicanti. La stessa sorte è toccata agli archivi dell'amministrazione periferica borbonica dopo la restaurazione (1814-1860), eccezione fatta per una parte degli archivi giudiziari e finanziari, che per altro si trovano ancora presso gli uffici simili che li hanno ereditati, salvo qualche piccolo spezzone di fondo già acquisito (l'originaria consistenza di detti fondi è ricavabile da *Notizie 1876*, p. 139). Miglior sorte non godettero gli archivi degli uffici periferici dello Stato unitario, come quello della prefettura, che andò completamente distrutto durante il secondo conflitto mondiale, mentre quelli giudiziari e finanziari, conservati in pessime condizioni, rimangono in gran parte ancora da acquisire.

³ Sui depositi archivistici Piacentini cfr. **BONAINI**, pp. 189-204; **P. CASTIGNOLI**, *Gli archivi piacentini*... cit. in bibl. Sulla periodizzazione della storia di Piacenza, in relazione alla classificazione della documentazione superstita, cfr. *Piacenza*, a cura di **P. CASTIGNOLI**, cit. in bibliografia.

quali è fatto in questa voce esplicito rinvio, le ricerche su Piacenza e il territorio Piacentino non possono quindi prescindere da un esame dei , fondi parmensi.

L'Archivio di Piacenza è ricco di fondi descritti nella parte III: dal notarile al diplomatico degli ospizi civili, agli archivi di famiglie. I diplomatici dei monasteri e delle fondazioni religiose sopresse sono stati concentrati quasi tutti presso l'AS Parma, meno una parte dell'archivio del monastero di S. Savino che si conserva nel già citato diplomatico degli ospizi civili e nel fondo Mandelli.

L'Archivio di Stato conserva anche parte della documentazione superstite degli uffici periferici del distretto di Bobbio, dal 1923 annesso alla provincia di Piacenza, ma appartenuto allo Stato di Milano fino al 1748 e con la pace di Aquisgrana dello stesso anno passato al regno sardo. Durante il periodo napoleonico fu sede di sottoprefettura, facente capo al dipartimento di Marengo (1801-1804) e successivamente a quello di Genova (1804-1814). Con la restaurazione tornò al regno sardo come provincia della divisione di Genova. In epoca unitaria fu annesso alla provincia di Pavia e fu sede di sottoprefettura e di tribunale fino alla soppressione di queste circoscrizioni amministrative e giudiziarie (1923). La documentazione proveniente da Bobbio ha dunque necessariamente una periodizzazione diversa da quella di Piacenza.

La gran mole del materiale di recente acquisito ¹ – più di quindicimila pezzi – è in gran parte ancora disordinata e non condizionata in nuovi contenitori. Gli antichi mezzi di corredo, non più idonei alla ricerca, devono essere ancora sostituiti da altri che riflettano fedelmente la situazione odierna della documentazione. Per la redazione di questa voce si è usata come traccia il vecchio **Repertorio** del Nasalli Rocca, citato in bibliografia, repertorio peraltro insufficiente e incompleto, dato che non comprende i fondi dal 1806 in poi. Inoltre si sono venute determinando rispetto ad esso importanti variazioni: sia, ovviamente, nella classificazione adottata per uniformarsi allo schema generale della **Guida**, sia per effetto di alcuni riordinamenti di fondi, nel frattempo completati, che hanno consentito di modificare le denominazioni e le consistenze. Sono stati effettuati anche alcuni accorpamenti di materiale documentario artificialmente distinto, ma unito da una stessa provenienza, sia all'interno dei fondi provenienti dall'archivio comunale, sia tra fondi o serie conservati nei due depositi dell'Archivio di Stato e dell'archivio comunale ².

BIBL.: BONAINI, pp. 189-204; *Notizie 1876*, pp. 138-139; *Archivi 19.52*, p. 380.

E. NASALLI ROCCA, *L'archivio del comune di Piacenza: repertorio sommario ragionato*, in *Rivista delle biblioteche e degli archivi*, n. s., III (1925), pp. 81-93 e 181-195; P. CASTIGNOLI, *Gli archivi piacentini*, in *Bollettino storico Piacentino*, LVII (1962), pp. 10-18; **ID.**, *Sistemazione dell'Archivio di Stato e dell'archivio storico comunale*, in *Il palazzo farnese di Piacenza*, Piacenza 1965, pp. 89-91; *Piacenza (1130-1860)* [a cura di P. CASTIGNOLI], Milano 1967 (FISA, *Acta italica*, Piani particolari di pubblicazione, 4); S. DI NOTO, *Le istituzioni dei ducati parmensi nella prima metà del settecento*, Parma 1980.

¹ Per un'idea sul materiale che doveva essere acquisito vedi P. CASTIGNOLI, *Sistemazione dell'Archivio di Stato* ... cit. in bibliografia.

² Presso la biblioteca comunale di Piacenza sono conservate tuttora carte – principalmente statuti – che interessano il comune antico.

I

Antichi regimi

COMUNE

Dell'antico comune, nonché delle signorie di Oberto Pallavicino, di Alberto Scoto, dei Visconti, degli Sforza e dei papi – cioè dal sec. XII fino al 1545, data con la quale ha inizio il ducato di Pier Luigi Farnese – si conservano numerosi atti ma frammentari. Divenendo Piacenza e il suo territorio parte integrante dei ducati, rispettivamente indipendenti, di Piacenza e di Parma – farnesiani fino al 1731, poi borbonici fino alla morte del duca Ferdinando di Spagna (1802) – il comune andò perdendo a poco a poco la sua autonomia. Restrinse la sfera della sua competenza alla città murata, salva la facoltà di imporre e di esigere i tributi sul territorio *extra moenia*, facoltà esplicitata per mezzo di uffici speciali.

Di quest'ultimo periodo sono gli atti delle varie congregazioni comunali, emanazione dell'anzianato, che operavano nelle diverse branche dell'amministrazione posta sotto la superiore potestà del governatore che si estendeva al contado, alle comunità minori autonome e ai feudi.

Raccolte di atti costitutivi della antica comunità, voll. e regg. 16 (1271-1695, con docc. in copia dal 673). Regesti sommari 1870-1878, ordinati cronologicamente o per materie.

< Registrum magnum > sec. X111-1.452, con docc. in copia dal 673, vol. membranaceo di cc. 729: si tratta del *liber iurium* del comune e contiene la trascrizione di circa 1.300 atti pubblici e privati concernenti i diritti della città sui territori, sui feudi e sulle regalie ¹. < Registrum parvum > sec. X111-1452, con atti in copia dal 673, vol. membranaceo di cc. 448: apografo del primo, privo però di molti atti in esso contenuti e con qualche atto aggiunto. < Lettere di governo > sec. XV-1695, con docc. in copia dal 1262, voll. 10: atti pubblici e privati relativi ai diritti del comune e ai suoi rapporti con le autorità superiori; costituiscono quindi, di fatto, una continuazione dei precedenti registri. < Bolle, brevi, diplomi > 1271-1592, vol. 1: raccolta di documenti pontifici, imperiali, ducali e governativi e di atti privati, originali, relativi alla comunità. < Estratti > 1262-1606, in copia del sec. XVII, reg. 1: copie di documenti tratte dalle raccolte precedenti e dalle provvigioni e riformazioni del consiglio generale e anzianato. < Liber dominici >

¹ È edito fino al foglio 175 * in *Il registrum magnum del comune di Piacenza*, a cura di A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, Torino 1921,

1337-1612, vol. membranaceo miniato di cc. 369 : contiene gli statuti dei chierici (1337), del comune (1391), dei giureconsulti (1435), dei mercanti (1441), dei notai (1454), oltre a numerosi e importanti decreti viscontei e sforzeschi ¹. Proviene dalla donazione fatta dal canonico Piacentino Giovanni De Dominicis al comune nel 1582. < Decreta > 1474-1489, reg. di cc. 80: compilato dal giureconsulto Piacentino Guglielmo Mazzola alla fine del sec. XV, contiene decreti ducali.

Lettere ducali alla comunità, bb. 16 (1428-1748). Inventario sommario 1963.

Sono dirette prevalentemente agli anziani e talune ai governatori nella loro qualità di presidenti delle congregazioni.

Consiglio generale e anzianato, regg., voll. e bb. 201 (1419-1806). Inventario 1962 e indice parziale per materie sec. XIX.

< Provvigioni e riformazioni > 1419-1584, 1587-1692 e 1738-1806, regg. 77 e voll. 59. I registri terminano nel 1620. Successivamente la documentazione è conservata in filze poi rilegate in volumi. Quest'ultima parte, oltre ai verbali delle riunioni, contiene anche documentazione precedente e successiva. Per la lacuna 1693-1737 esiste un mezzo di corredo coevo che reca i regesti delle deliberazioni dal 1620 al 1758. I registri fino al 1464 contengono anche, nella parte finale, la registrazione delle lettere ducali alla comunità. L'indice per materie termina al 1627.

< Allegati alle provvigioni > 1513-1806, bb. 65. Trattasi di atti precedenti e consecutivi alle provvigioni negli stessi verbali delle delibere espressamente richiamati con riferimenti in lettere o cifre: nomine dei consiglieri, degli anziani, di magistrati comunali, disposizioni sovrane, regolamenti, bilanci, capitolati d'appalto ed altro.

Notai e cancellieri della comunità, regg. 34 e bb. 46 (1399-1806). Indice onomastico dei notai 1964.

Atti notarili costituenti la formalizzazione delle provvigioni deliberate dal consiglio generale e dall'anzianato. Si conserva un volume di regesti coevi degli atti di numerosi notai e cancellieri, di alcuni dei quali non esistono più le filze.

Finanze comunali, bb. 11 (secc. XIV-XVI, con docc. in copia dal 1180). Inventario sommario 1979.

Documentazione incompleta del periodo visconteo, sforzesco e pontificio, proveniente da organiche serie prodotte da uffici comunali (tesoreria, razioneria ed altri) e da uffici governativi periferici (referendario ducale, computisteria della camera apostolica ed altri), i quali peraltro operarono sempre in stretta connessione tra di loro e servendosi di un'unica cancelleria, quella appunto del comune. La documentazione riguarda tutta la finanza pubblica: appalto e riscossione delle imposte indirette, imposizione e riscossione delle imposte dirette, debito pubblico e contabilità sia comunale che delle camere, ducale e apostolica. Da segnalare il

¹È edito in gran parte nella raccolta *Monumenta historica ad provincias Parmensem et Placentinam pertinentia*, a cura di G. BONORA, col titolo *Statuta varia civitatis Placentiae*, Parma 1860.

Liber daciorem et officiorum communis Placentie, detto « Regole dei dazi » (1380-1514, con atti in copia dal 1180).

BIBL. : P. CASTIGNOLI, *Liber daciorem et officiorum communis Placentie (anno MCCCLXXX). L'appalto delle gabelle e degli uffici in un comune cittadino del dominio visconteo*, Roma 1975.

Tesoreria e controscrittoria civica, bb. eregg. 800ca. (1548-1806). Non ordinato.

Fino al 1736, quando le competenze del computista camerale e di quello civico non erano chiaramente distinte, il fondo presenta molte lacune. Da questa data, nella quale venne istituita la civica controscrittoria, la completezza delle serie è maggiore.

Le principali serie finora individuate sono: < Mastri generali, bilanci e consuntivi >, < Mandati di pagamento >, < Dazi e imprese >: appalti di imposte indirette di cui fa parte il cosiddetto *Liber iurium*. < Estimo civile >, < Collette, donativi e altre imposizioni straordinarie >.

Congregazione e ufficio del compartito dell'estimo, bb. 126 (1545-1805). Inventario 1979.

Organo comunitativo posto sotto il diretto controllo governativo, preposto alla distribuzione dei carichi fiscali gravanti sul patrimonio e sui redditi.

La documentazione delle denunce e rilevazioni è descritta nella parte III, Catasti, Estimari farnesiani civili e rurali, p. 625. Qui **si** trova quella riguardante la normativa, gli atti preparatori, i ruoli, i ristretti, il contenzioso e le diffalcazioni.

Congregazione sopra i comuni, regg. e filze 205 (1671-1806). Inventario sommario 1975.

Creata nel 1671 (la prima seduta si tenne il 2 gennaio) ebbe il compito di distribuire i carichi fiscali ordinari e straordinari tra i comuni del Piacentino curandone anche l'esazione, che avveniva mediante consoli preposti alle singole ville e territori. I consoli, che rispondevano in solido secondo il principio dell'esatto per il non esatto, al loro ingresso in carica prestavano una fideiussione detta « sigurtà » e si occupavano anche dell'amministrazione locale (manutenzione di strade, rivi ed altro), attraverso prestazioni personali coattive degli *homines*. Per pochi anni, dal 1708 al 1710, le funzioni di questa congregazione furono in parte trasferite alla congregazione sopra l'uguaglianza.

< Corrispondenza, deliberazioni e atti > 1671-1806, filze 64. < Ordinazioni > 1671-1805, regg. 74 corredati di repertorio. < Sigurtà dei consoli > 1671-1805, regg. 29 e filze 8. < Allegati alle ordinazioni e atti di cancelleria > 1671-1805, filze 19. < Ordinazioni ed atti della congregazione sopra la uguaglianza > 1708-1710, regg. 2 e filza 1. < Riparto del prestito forzoso per le truppe francesi > 1797, regg. 8: ordinato con proclama del 23 dic. 1797.

Congregazione civica sull'amministrazione dell'azienda della comunità, reg. 1 e filza 1 (1800-1804).

Creata nel 1800, aveva il compito di riscuotere i redditi ed amministrare le spese della comunità e dei patrimoni di enti soppressi 'passati in godimento alla stessa, La spesa di

maggior spicco era quella dell'alloggiamento e vettovagliamento delle truppe di stanza in città.

Monti, filze e regg. 380 ca. (1601-1816). Non ordinato.

Prestiti fruttiferi, spesso forzosi, garantiti da ipoteche su alcune entrate pubbliche.

Le serie più cospicue si riferiscono al monte dell'abbondanza del 1695, al monte della macina del 1702, al monte sforzato del 1707, al monte del 1712.

Congregazione sopra l'ornato, bb. 25 e regg. 19 (1547-1565 e 1579-1804). Elenco.

Istituita dal duca Pier Luigi Farnese nel 1547, aveva la funzione di rilasciare licenze edilizie promuovendo il decoro e l'armonico sviluppo urbanistico delle città (onde fu detta anche « politica », « super decora »), nonché quella di curare l'apertura, selciatura e manutenzione delle strade ed altri lavori pubblici. Disponeva inoltre intorno alla occupazione di aree pubbliche e al governo delle acque nell'ambito della città. Analoghe competenze restavano ancora in parte attribuite all'antica magistratura cittadina del vicario urbano, della quale pure si trovano nel fondo alcuni atti.

BIBL.: E. NASALLI ROCCA, *Notizie documentarie su alcuni aspetti dell'urbanistica piacentina e sulla sua regolamentazione nel secolo XVI*, in *Bollettino storico Piacentino*, LX (1965), pp. 24-33.

Congregazioni delle strade e dei ponti, bb. e regg. 20 (1652-1805).

Organismi deputati alla cura della viabilità nel territorio (comprese le circoscrizioni di altre minori comunità) ed in particolare alla manutenzione delle strade principali e dei ponti stabili sui torrenti e fiumi.

Le carte costituiscono una sorta di piccolo fondo unitario.

< Congregazione della strada Romea > 1696-1805, b. 1 e reg. 1. < Congregazione della strada Podenzana > 1748-1805, b. 1. < Altre strade e ponti > 1652-1805, bb. e regg. 17.

Acque del Po, bb. 19 (1587-1806).

Piccolo fondo che comprende le carte di alcune congregazioni comunitative, costituite coattivamente per provvedere all'amministrazione delle acque del Po predisponendo quelle opere idrauliche e di difesa che non potevano essere affrontate dalle comunità rivierasche.

< Congregazione degli argini del Po > 1587-1806, bb. 16. < Congregazione per il taglio del Po > 1614-1793, bb. 2. < Congregazione per il taglio del Tidone e della Luretta > 1758-1784, b. 1.

Acque della Trebbia e di altri torrenti e rivi, bb. 126 e regg. 80 (secc. XVI-XX, con docc. in copia dal sec. XI). Non ordinato,

Miscellanea di carte relative ai diritti d'acque e alla manutenzione di canali di interesse della comunità e di consorzi di utenti, provenienti da vari uffici e magistrature, raccolte dall'archivista Giovanni Crescio alla fine del sec. XIX.

Tra le serie si menzionano: < Acque della Trebbia > secc. XVI-XX, bb. 40 e

regg. 38. < Torrenti e rivi > secc. XVI-XX, con docc. in copia dal sec. XI, bb. 86 e regg. 42.

Congregazione dell'abbondanza poi Real giunta d'annona, bb. 89 e regg. 35 (1548-1806, con docc. dal sec. XV). Inventario 1980.

La congregazione dell'abbondanza fu organo comunitativo, presieduto però dal governatore, che aveva il compito di provvedere all'approvvigionamento di grani del mercato cittadino e alla calmierazione dei prezzi. Con decreto di Filippo di Borbone, 4 ag. 1751, fu sostituita dalla prima real giunta d'annona, organo prevalentemente governativo, che subì radicali modifiche nel 1764 e nel 1772 fino alla sua soppressione nel 1806.

Il fondo comprende anche la documentazione di altre magistrature che si occupavano di materia annonaria, quali la congregazione della grascia, competente nella disciplina del commercio delle carni. La repressione delle frodi in materia annonaria era poi affidata, oltre che al governatore, ad alcune antiche magistrature comunali: capitano del divieto, vicario urbano delle provvigioni e vicario foraneo delle provvigioni.

< Congregazione dell'abbondanza > 1557-1751, bb. 33 e regg. 10. < Real giunta d'annona prima > 1751-1764, bb. 9 e regg. 8. < Real giunta d'annona seconda > 1764-1771, bb. 11 e regg. 8. < Real giunta d'annona terza > 1772-1806, bb. 16 e regg. 4. < Governatore > 1585-1800, bb. 11 e regg. 4: atti di giurisdizione in materia di frodi annonarie. < Congregazione della grascia > 1744-1806, con docc. dal sec. XV, bb. 5 e reg. 1. < Vicario urbano delle provvigioni > sec. XVI-1806, bb. 2. < Vicario foraneo delle provvigioni > sec. XVI-1806, b. 1. < Capitaneato del divieto > 1548-sec. XVIII, b. 1.

Congregazione di sanità, bb. 67 (1528-1806). Elenco.

Organo comunitativo, presieduto dal governatore, che si occupava di prevenzione del contagio della peste, istituzione di lazzaretti, rilascio di fedi di sanità per il transito delle persone e delle merci.

Il fondo conserva anche atti (dal 1772) del Tribunale del protomedicato, organismo governativo creato dai Borboni nel 1749, che rilasciava patenti per l'esercizio dell'arte sanitaria, autorizzava nuovi farmaci e sperimentazioni e dirimeva conflitti in materia medica.

Congregazione del Pavaglione e fiera delle gallette, bb. 6 e regg. 5 (1760-1817). Elenco 1977.

Creata da Filippo di Borbone nel 1760, nel quadro dell'attività volta a proteggere e a incoraggiare l'industria della seta, regolava le culture dei gelsi, il mercato dei bozzoli, concedeva licenze per la filatura. Aveva anche funzioni giurisdizionali in materia. Era composta di otto membri, sei nominati dalla comunità e due dal collegio dei mercanti.

Alloggi militari, regg., voll. e bb. 450 (1558-1806). Inventario sommario.

La comunità doveva provvedere coattivamente al vettovagliamento, agli alloggi e allo accuartieramento delle truppe ducali e straniere di stanza o di passaggio nella città. A questi compiti erano preposte apposite congregazioni, organi comunitativi presieduti dal governatore e provvisti di poteri anche fiscali.

Gli archivi sono oggi considerati come serie di un unico fondo.
 < Congregazione degli otto di guerra > 1558-1736, voll. 12 e bb. 18. Ebbe anche l'incarico di sorvegliare le fortificazioni, « i cavamenti e fosse ». Di essa è cenno nelle provvigioni della comunità del 1542; subì trasformazioni dopo la istituzione della congregazione sopra gli alloggi e della congregazione di reggimento.
 < Congregazione sopra gli alloggi > 1695-1804, bb. 170. Fu istituita con disposizione del 25 apr. 1695, all'epoca cioè dei passaggi delle truppe tedesche e austriache e poi francesi e spagnole; fu riorganizzata nel 1736 e soppressa nel 1804.
 < Congregazione di reggimento > 1737-1797, regg. 11 e bb. 19. Fu eretta con decreto del governatore conte di Traun il 10 settembre 1736. Dotata di larghi poteri di imposizione fiscale e di amministrazione delle spese, fu investita anche di compiti amministrativi non strettamente collegati con le esigenze militari.
 < Somministrazioni alle truppe e mandati di pagamento relativi > 1709-1806, filze e regg. 220.

Rescritti e indulti ducali, bb. 6 (1546-1802). Non ordinato.

Governatore di Piacenza, regg. e bb. 77 (1556-1804, con gravi lacune e con docc. dal 1483). Elenco; indice delle parti.

Rappresentante del duca e suprema autorità politica in tutto il ducato di Piacenza, il governatore era anche il maggior giudicante nelle cause ordinarie, civili e penali e di giustizia amministrativa. Egli presiedeva inoltre, di diritto, gli organi collegiali del comune e gli organismi comunitativi (congregazioni) e governativi (giunte) preposti ai vari rami della pubblica amministrazione (annona, censo, polizia, edilizia, sanità, alloggi militari e così via), gestendo anche il relativo contenzioso.

Benché la funzione politico-amministrativa e quella giudiziaria fossero strettamente connesse, questo fondo è costituito in netta prevalenza da atti giudiziari. Comprende documentazione frammentaria di magistrature che avevano esercitato in passato analoghe funzioni: Commissario ducale (1483), Delegato e vicedelegato apostolico (1512-1545), Pretore e podestà (1552-1556). Vedi anche AS Parma, p. 375.

Ministro delegato della regia giunta di giurisdizione, b. 1 (1741-1804, con molte lacune).

L'organismo centrale, creato nel 1738 dall'amministrazione austriaca, aveva sede a Parma; a Piacenza agiva un delegato, che esercitava il controllo sul conferimento dei benefici ecclesiastici e sull'applicazione del decreto sulle manimorte. -

Magistrato camerale e camera ducale, bb. 28 (1545-1804). Inventario sommario 1970.

Il magistrato ducale dei redditi ordinari e straordinari di Piacenza fu istituito, con funzioni di giustizia fiscale, da Ranuccio I Farnese nel 1594; soppresso nel 1756 da Filippo di Borbone, le sue competenze furono assorbite dal supremo magistrato delle regie finanze, magistratura unitaria con residenza a Parma.

Tutta la relativa documentazione fu quindi trasferita a Parma (vedi AS Parma, Magistrato camerale e notai camerale, p. 375). Di essa tuttavia furono redatti due grossi inventari che si conservano presso la biblioteca comunale di Piacenza (mss. Pallastrelli, 9 e 9 bis). A Piacenza rimase solo una parte modesta e frammentaria della documentazione, relativa soprattutto all'amministrazione dei beni camerale e del principe dislocati nel territorio Piacentino. Tra gli argomenti di maggior spicco si segnalano: donativi del principe, dazi e privative camerale, fabbriche di ferro, saline di Salsomaggiore (anche per queste vedi in particolare: AS Parma, Saline, p. 377), poste dei cavalli di Piacenza e Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda), edifici e opere pubbliche demaniali, investiture feudali, ufficio della zecca, casa e corte, atti del depositario Carlo Novati, atti giudiziari avanti il magistrato e il delegato camerale, tesoreria e computisteria camerale, atti dei notai camerale.

Tesoreria di Piacenza, vedi AS. Parma, p. 389.

Computisteria di Piacenza, vedi AS Parma, p. 389.

Sindacatori, bb. 2 (1560-1669, con lacune dal 1625).

Magistratura straordinaria; esercitava il sindacato nei confronti degli ufficiali della comunità che cessavano dalla carica.

Tribunale del protomedicato, vedi Comune, Congregazione di sanità, p. 613.

Supremo consiglio di giustizia e di grazia, bb. 25 (1545-1547 e 1568-1805). Elenco e indici delle parti.

Creato da Pier Luigi Farnese con decreto del 7 nov. 1545, rimase la massima magistratura giudiziaria dei ducati di Parma e Piacenza fino all'avvento dei Borboni (1749), ed ebbe sede ora a Piacenza ed ora a Parma (vedi AS Parma, p. 383). Si occupava dell'alta giurisdizione penale, civile e feudale, svolgeva funzioni ispettive sulle carceri, autorizzava le torture. Con l'avvento delle nuove magistrature le sue competenze giudiziarie andarono progressivamente scemando mentre aumentarono le funzioni consultive, di controllo e di interinazione dei decreti e delle patenti ducali, essendogli state attribuite già dal 1558 le competenze del soppresso consiglio ducale segreto. Nel 1754, con la creazione del r. consiglio privato, si ridusse di nuovo ad organo meramente giurisdizionale con competenza limitata agli affari civili, essendo stata la materia penale affidata all'uditore criminale. Nel 1781, poi, l'istituzione di un analogo consiglio a Parma limitò la sua giurisdizione al ducato di Piacenza, fino alla definitiva soppressione.

Gran parte della documentazione fu trasferita a Parma: quella rimasta si riferisce soprattutto a sentenze, ordinazioni, atti in causa e lettere ducali. Il settore quantitativamente più cospicuo della documentazione, relativo a cause in materia successoria tra famiglie patrizie locali, è entrato a far parte, nel secolo scorso, del fondo Allegazioni in cause concernenti soprattutto famiglie nobili locali, p. 616.

BIBL.: E. NASALLI ROCCA, *Il supremo consiglio di giustizia e grazia di Piacenza*, Piacenza 1922.

Congregazione dei ministri, bb. 2 (1701-1726). Elenco e indice delle parti.

Creata nel 1698 e composta dai maggiori giudicanti locali, agiva da tribunale di seconda istanza in materia civile e penale. Cessò praticamente la sua attività nel 1727.

Vedi anche AS Parma, p. 383.

Uditori civili di Piacenza, bb. 28 (1553-1805, con gravi lacune per i secc. XVI-XVII). Elenco e indice delle parti.

Magistratura istituita, sembra, nel 1558, agiva come organo monocratico nelle cause di valore inferiore ai duecento scudi e come organo collegiale, con due uditori, nelle cause di valore superiore.

Vedi anche AS Parma, Processi civili e criminali e atti giudiziari, p. 385.

Uditore criminale di Piacenza, bb. 10 (secc. XVI-XIX, con gravi lacune). Elenco; indice delle parti.

Istituita in epoca farnesiana, erede del giudice dei malefici del periodo precedente, questa magistratura penale di prima istanza era formata, oltre che dall'uditore, da coadiutori preposti ai vari banchi criminali del distretto. Era affiancata da quattro notai attuari, dal bargello, che comandava la polizia giudiziaria, e dai custodi delle carceri.

Vedi anche AS Parma, Processi civili e criminali e atti giudiziari, p. 385.

Avogadro di Piacenza, bb. 12 (1763-1769 e 1780-1803). Elenco; indice delle parti.

Magistrato inferiore della città, di limitate competenze, ma di assai antica istituzione statutaria.

Giudicanti foresi, bb. 10 (1751-1805). Elenco parziale,

Magistrati che esercitavano la giurisdizione minore civile e penale nei territori del distretto separati dalla città, compresi quelli infeudati, operando però sotto la stretta sorveglianza delle magistrature cittadine.

Oltre alla documentazione strettamente giudiziaria, ci sono carteggi riflettenti altresì l'attività amministrativa dei giudicanti (podestà e simili). Il materiale è molto frammentario.

Delegazioni ed atti in cause delegate avanti giudici diversi, bb. 27 (1650-1805, con molte lacune). Indice delle parti 1970.

Dietro supplica degli interessati il duca poteva avocare a sé la decisione di determinate liti incaricando, mediante delega, un giudice commissario o delegato a pronunziare la sentenza con procedimento sommario e agire nelle vie extra-giudiziali.

Allegazioni in cause concernenti soprattutto famiglie nobili locali, bb. 182 (secc. XVI-XVIII). Indice onomastico delle parti 1972.

Raccolta artificiosa, ricavata dai fondi delle magistrature giudiziarie, di allegazioni o comparse di giureconsulti locali e stranieri in cause relative a materie feudali e civili riguardanti, per lo più, famiglie nobili locali, Molto utile per ricerche genealogiche.

Lettere di duchi, reggenti, ministri e magistrati governativi a vari giurisdicenti, bb. 79 (1545-1805).

Raccolta molto lacunosa di dispacci, prevalentemente relativi ad affari giudiziari, destinati alle magistrature piacentine; comprende delegazioni di cause ed atti in cause.

Periodo napoleonico

L'amministrazione francese si impiantò nei ducati solo nel 1802, con la morte di Ferdinando di Borbone che comportò la devoluzione degli stessi alla repubblica francese. Dopo un primo periodo di amministrazione separata affidata all'amministratore generale Moreau de Saint Méry, nel 1806-1807 si addivenne all'annessione di fatto all'impero, consacrata poi dal senatoconsulto 24 mag. 1808¹ promulgato da Napoleone il 30 maggio successivo, che trasformò gli Stati parmensi in dipartimento del Taro. Il territorio Piacentino fu eretto a sottoprefettura.

L'ordinamento giudiziario francese fu introdotto negli Stati parmensi a partire dal 1804.

Tutta la documentazione della sottoprefettura napoleonica, che si conservava presso la prefettura italiana, è andata distrutta durante l'ultimo conflitto.

Documentazione del periodo napoleonico si trova unita a fondi degli Antichi regimi.

Real giunta straordinaria di polizia, b. 1 (agosto-novembre 1800).

Magistratura straordinaria istituita durante l'occupazione francese per la repressione di moti popolari.

Direzione del registro e del demanio nazionale, Bureaux di Cortemaggiore, Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda) e Piacenza, regg. 18 (1806-1814, con lacune). Inventario 1964.

Giudicature di pace dei cantoni del circondario di Piacenza, bb. 4 (1806-1814, con molte lacune). Non ordinato.

Si tratta soltanto di frammenti della documentazione prodotta da queste magistrature. Poche serie furono versate alle preture postunitarie; altre rimasero presso i comuni ed alcune finirono presso il tribunale di Piacenza.

Di quanto è qui conservato, una busta riguarda la giudicatura di pace di Agazano (1806-1807), le altre tre quelle di numerosi altri cantoni.

¹ *Bullettin des lois*, bull. 193, n. 3408,

Tribunale di prima istanza di Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda), mazzi 2 (1804-1810).

Gli atti del tribunale cessano nel 1808, anno della sua soppressione. Continuano invece quelli di alcune giudicature di pace del suo circondario ricompresi nel fondo. Le carte sono lacunose e frammentarie.

Tribunale di prima istanza di Piacenza, voll. e bb. 107 (1804-1814). Elenco.

Tribunale di prima istanza di Bobbio, voll. 9 (1806-1814, con molte lacune).

L'archivio del tribunale di prima istanza di Bobbio, che faceva parte del dipartimento di Genova, fu trasferito nel 1923 al tribunale di Piacenza, in seguito alla soppressione della relativa circoscrizione giudiziaria.

Tribunale di commercio di Piacenza, fegg. 30 (1806-1820).

Mantenne le sue funzioni anche dopo la restaurazione, finché le sue competenze non passarono al tribunale civile e criminale, per il quale vedi p. 619.

La documentazione comprende verbali d'udienza, registri di cancelleria e un repertorio.

Corte di giustizia criminale di Piacenza, b. 1 (1806-1808, con qualche atto del 1809).

Istituita nel 1805, fu soppressa nel 1808 con la creazione del dipartimento del Taro,

Restaurazione

In base al trattato di Vienna i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla furono assegnati a Maria Luigia d'Austria, moglie di Napoleone e figlia di Francesco I d'Austria; in virtù del trattato di Parigi venne però deciso che, alla sua morte, sarebbero ritornati ai Borboni. Maria Luigia morì il 17 dicembre 1847 e ne seguì l'insediamento di Carlo II di Borbone sul trono di Parma. Questi, in applicazione del trattato di Firenze del 28 novembre 1844, cedette Guastalla al duca di Modena e il territorio parmigiano sulla destra dell'Enza, per avere in cambio Buzzano¹ e Scurano¹ e una porzione della Lunigiana con Pontremoli² e Bagnone². Dopo i moti del '48 fu nominata una reggenza; nel marzo 1849 Carlo II abdicò a favore del figlio Carlo III. Ucciso questi nel 1854 subentrava come reggente la moglie Luisa Maria Teresa di Berry.

Con regolamento organico 6 ag. 1814³ i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla furono

¹ Nel comune di Neviano degli Arduini in provincia di Parma,

² In provincia di Massa-Carrara.

³ *Raccolta Stati parmensi*, 1814, semestre II, t. 1, n. 89,

divisi in due governi: il governo di Parma e quello di Piacenza. Quest'ultimo comprendeva il circondario di Piacenza, e i cantoni di Monticelli d'Ongina, Cortemaggiore, Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda), Castell'Arquato, Lugagnano e Carpaneto (Carpaneto Piacentino), tutti nel circondario di Borgo San Donnino (Fidenza).

Con decreto 30 apr. 1821 ¹ il territorio dei ducati fu diviso in distretti e comuni. In ciascun distretto risiedeva un commissario di governo; nelle città di Parma e Piacenza le funzioni del commissario furono affidate ad un consigliere di Stato col titolo di delegato del governo. Il ducato di Piacenza comprendeva i distretti di Piacenza, Monticelli d'Ongina, Borgo di Bettola, Castel San Giovanni, Fiorenzuola.

Con decreto 9 giu. 1831 ² i medesimi Stati furono così divisi: governo di Parma, governo di Piacenza, commesseria di Guastalla (sostituita poi, nel luglio 1849, dalla commesseria di Pontremoli), commesseria di Borgo San Donnino e commesseria di Borgo Taro.

Governo di Piacenza, bb. 41 (1814-1859).

L'archivio del governo, già conservato presso la prefettura, è andato distrutto durante il secondo conflitto mondiale, salvo la serie del Carteggio degli affari per il culto,

Amministrazione del controllo, Direzione di Parma, Ufficio di Piacenza, regg. 43 (1818-1860, con lacune). Inventario sommario 1964.

L'ufficio aveva funzioni analoghe a quelle dell'attuale ufficio del registro; il fondo contiene pertanto la registrazione di atti pubblici, privati e giudiziari.

Acque della Trebbia e di altri torrenti e rivi, vedi Comune, p. 612.

Ufficio di leva di Piacenza, vedi AS Parma, p. 406.

Tribunale civile e criminale poi Tribunale civile e correzionale di Piacenza, voll. 452 e regg. 3 di indici (1814-1860). Elenco.

Istituito da Maria Luigia con decreto 6 ag. 18143, assunse nel 1820 anche le funzioni del soppresso tribunale di commercio.

Tribunale di commercio di Piacenza, vedi p. 618.

Tribunale di prefettura di Bobbio, voll. 111 (1814-1860). La circoscrizione di Bobbio faceva parte degli Stati sardi.

Tribunale di appello poi Regia corte di Piacenza, vedi AS Parma, p. 409.

¹ *Raccolta Stati parmensi*, 1821, semestre 1, t. II, n. 42,

² *Ibid.*, 1831, semestre 1, t. unico, n. 120,

³ *Ibid.*, 1814, semestre II, t. 1, n. 89,

II

Prefettura, bb. 108 (1860-1900). Inventario 1974.

Il fondo, quasi completamente distrutto durante la seconda guerra mondiale, comprende soltanto la documentazione relativa alla liquidazione dell'asse ecclesiastico e agli affari per il culto.

Amministrazione per' le attività assistenziali italiane e internazionali, bb. e regg. 132 (1945- 1972). Inventario 1982.

Questura, bb. 2 (1938-1945): < Campagna antiebraica >. Elenco 1961.

Ufficio di pubblica sicurezza di Piacenza, vedi AS Parma, p. 412.

Intendenza di finanza di Piacenza, bb. e regg. 51 (1866-1938). Non ordinato.

Verbali di presa di possesso e formazione dell'inventario dei beni degli enti ecclesiastici soppressi o soggetti a conversione e affari diversi,
Vedi anche AS Parma, p. 412.

Uffici del registro di

Bobbio, bb. 79 (1896-1951). Elenco 1962. Fiorenzuola d'Arda, bb. e voll. 100 ca. (1860-1930). Non ordinato. Piacenza, bb. 3 e regg. 106 (1860- 1920). Inventario sommario 1964.

Subeconomati dei benefici vacanti di Bobbio, Fiorenzuola d'Arda e Piacenza, bb. 337 (1861-1933). Elenco.

Ufficio di leva di Piacenza, regg. 77 e rubb. 6 (classi 1903-1911): < Liste di leva e liste di estrazione >. Elenco.

Vedi anche Ufficio di leva di Piacenza in AS Parma, p. 412.

Distretti militari di Piacenza e di Parma, regg. e rubb. 704 (classi 1871-1907, con docc. dal 1842): < Ruoli matricolari >. Elenchi 1957-1978.

Il distretto militare di Parma fu soppresso nel 1954 e aggregato a quello di Piacenza.

Tribunale di Bobbio, voll. 13 (1861-1871).

La magistratura fu soppressa nel 1923,

Tribunale di Piacenza, bb. e voll. 733 (1860-1941). Elenchi 1966-1968.

Corte di assise di Piacenza, bb. 88 e regg. 33 (1861-1932).

Corte di assise speciale di Piacenza, bb. 12 e regg. 2 (1945-1946).

Tribunale militare territoriale di Piacenza, vedi AS Parma, p. 414.

Tribunale militare territoriale di guerra di Piacenza, vedi **Guida**, 1, ACS, p. 225.

III

COMUNI

Piacenza, bb. 2.404 e regg. 3.232 (1806-1945). Non ordinato.

< Registri, documentazione in serie e miscellanee > 1806-1945, bb. 540 e regg. 2.970. < Carteggio > 1806-1897, bb. 991 e regg. 240. < Carteggio > 1897-1945, bb. 845: classificato secondo il titolare del 1897.

< Guardia nazionale > 1848 e 1859-1868, bb. 28 e regg. 22.

Mortizza, bb. 179 e regg. 371 (1806-1923). Non ordinato.

Creato nel 1806 con l'istituzione della *mairie* francese il comune fu soppresso nel 1923 ed il suo territorio aggregato al comune di Piacenza.

San Lazzaro Alberoni, bb. 211 e regg. 527 (1806-1923). Non ordinato.

Creato nel 1806 con l'istituzione della *mairie* francese il comune fu soppresso nel 1923 ed il suo territorio aggregato al comune di Piacenza.

Sant'Antonio a Trebbia, bb. 253 e regg. 462 (1806-1923). Non ordinato.

Creato nel 1806 con l'istituzione della *mairie* francese il comune fu soppresso nel 1923 e il suo territorio aggregato al comune di Piacenza.

PROVINCE

Piacenza, bb. 502 e regg. 226 (1861-1928). Inventario 1970.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 51 e regg. 14 (1944-1945). Inventario 1978.

Oltre agli atti del CLN, comprende la documentazione di altri organismi della lotta partigiana e raccolte di documenti relativi alla Resistenza,

ARCHIVI NOTARILI

Collegio dei notai di Piacenza, regg. e filze 326 (1388-1821). Elenco di versamento 1959.

L'antico collegio dei notai, di cui si conservano gli statuti risalenti al sec. XIV, abilitava i notai alla professione, teneva le matricole e distribuiva gli incarichi di cancelleria presso il comune e gli altri enti pubblici. Soppresso nel 1808, e trasformato in camera dei notai, in età postunitaria divenne consiglio notarile.

BIBL.: C. PECORELLA, *Studi sul notariato a Piacenza nel secolo XIII*, Milano 1968; *Statuti notarili Piacentini del XIV secolo*, a cura di C. PECORELLA, ivi 1971.

Archivio notarile di Piacenza, filze e regg. 26.179; rubb. 575 (1293-1881). Indice onomastico dei notai 1961-1982.

Istituito il 1° luglio 1679 con decreto di Ranuccio II Farnese, assunse la denominazione di archivio pubblico e fu disciplinato da un regolamento emanato nello stesso anno. Oltre che sullo Stato di Piacenza, ebbe competenza anche sui territori di Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda, Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino e Villanova dello Stato di Busseto, che avevano conservato fino ad allora giurisdizione separata. Oltre agli atti notarili vi affluivano, per disposizioni successive, gli atti civili giudiziari (sentenze ed atti di volontaria giurisdizione). Durante l'epoca napoleonica l'archivio pubblico continuò la sua attività sotto la denominazione di archivio notarile generale, con giurisdizione coincidente con quella della sottoprefettura. Nuovamente disciplinato con la restaurazione (regolamento 18 nov. 1814¹) divenne, dopo l'unità, archivio distrettuale.

< Atti dei notai > 1293-1881: 1293-1359 filze e regg. 6, 1300-1472 filze e regg. 620, 1400-1564 filze e regg. 1.342, 1500-1656 filze e regg. 9.469, 1600-1749 filze e regg. 5.852, 1700-1849 filze e regg. 6.929, 1800-1881 filze e regg. 1.961. Rubriche cronologiche 575 degli atti di alcuni notai; indice onomastico dei notai 1961-1982. Si danno di seguito i nomi delle piazze presso le quali hanno rogato i singoli notai: Agazzano, Albarola², Alseno, Ancarano (Ancarano Sopra)³, Arcello⁴, Ba-

¹ *Raccolta Stati parmensi*, 1814, semestre II, t. II, n. 134.

² Nel comune di Vigolzone.

³ Nel comune di Rivergaro.

⁴ Nel comune di Pianello Val Tidone,

gnolo ¹, Bardi ², Bassano ³, Belvedere ⁴, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Borgo San Donnino (Fidenza) ², Borgo Tarò (Borgo Val di Tarò) ², Busseto ², Cadeo, Calendasco, Cantone ⁵, Caorso, Carmiano ¹, Carpaneto (Carpaneto Piacentino), Caselli ⁶, Cassano ⁷, Castellaro ⁸, Castell'Arquato, Castelnuovo Fogliani ⁹, Castel San Giovanni, Castelvetro (Castelvetro Piacentino), Castione ⁷, Centenaro ¹⁰, Chiavenna Landi ¹¹, Chiavenna Rocchetta ¹², Compiano ², Corano ¹³, Cornigliano ¹⁴, Cortemaggiore, Diolo ¹², Dugliara (Pieve Dugliara) ³, Faraneto ¹⁵, Ferriere, Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda), Fontana Fredda ¹⁶, Gambaro ¹⁰, Gragnano (Gragnano Trebbiense), Grazzano Visconti ¹, Grondone ¹⁰, Groppallo ¹⁷, Gropparello, Groppovisdomo ¹⁸, Guardamiglio ¹⁹, Lazzarello ²⁰, Lugagnano (Lugagnano Val d'Arda), Lurasco ⁹, Maiano ¹, Malcantone ²¹, Metteglia ²², Metti ²³, Mezzano ⁵, Momeliano ²⁴, Montalbo ²⁵, Montarsiccio ²⁶, Montebolzone ⁵, Montechiaro ³, Montechino ¹⁸, Monte Santo ⁷, Monteventano ²⁷, Monticelli (Monticelli d'Ongina), Monticello ²⁴, Mortizza ²⁸, Mottaziana ¹³, Nibbiano, Peli ¹⁵, Pellegrino (Pellegrino Parmense) ², Pianello (Pianello Val Tidone), Pigazzano ⁶, Podenzano, Polesine (Polesine Parmense) ², Polignano ²⁹, Ponte dell'Olio, Pontenure, Quarto ³⁰, Retegno ³¹, Revigozzo ³², Riva ⁷, Rivalta ²⁴, Rivergaro, Roccapulzana ⁸, Roveleto Landi ³, Rustigazzo ¹², Salsomaggiore (Salsomaggiore Ter-

¹ Nel comune di Vigolzone.

² In provincia di Parma.

³ Nel comune di Rivergaro.

⁴ Nel comune di Gragnano Trebbiense.

⁵ Nel comune di Agazzano.

⁶ Nel comune di Travo.

⁷ Nel comune di Ponte dell'Olio.

⁸ Nel comune di Pianello Val Tidone.

⁹ Nel comune di Alseno.

¹⁰ Nel comune di Ferriere.

¹¹ Nel comune di Cortemaggiore.

¹² Nel comune di Lugagnano Val d'Arda.

¹³ Nel comune di Borgonovo Val Tidone.

¹⁴ Nel comune di San Giorgio Piacentino.

¹⁵ Nel comune di Coli.

¹⁶ Nel comune di Cadeo.

¹⁷ Nel comune di Farini d'Olmo.

¹⁸ Nel comune di Gropparello.

¹⁹ In provincia di Milano.

²⁰ Nel comune di Pecorara.

²¹ Nel comune di Carpaneto Piacentino.

²² Nel comune di Corte Brugnatella.

²³ Nel comune di Bore in provincia di Parma.

²⁴ Nel comune di Gazzola.

²⁵ Nel comune di Ziano Piacentino.

²⁶ Nel comune di Bedonia in provincia di Parma.

²⁷ Nel comune di Piozzano.

²⁸ Nel comune di Piacenza.

²⁹ Nel comune di San Pietro in Cerro.

³⁰ Nei comuni di Gossolengo e Piacenza.

³¹ Nel comune di Fombio in provincia di Milano.

³² Nel comune di Bettola.

me)¹, San Damiano², San Nazzaro³, Santimento⁴, Santo Stefano d'Aveto⁵, Sariano⁶, Scipione⁷, Sparavera⁸, Specchio⁹, Spettine¹⁰, Suzzano¹¹, Tabiano⁷, Tiggiano¹², Tollara², Torano¹³, Travazzano¹⁴, Trevozzo¹⁵, Valdinure¹⁶, Valmozzola¹, Val Tidone¹⁷, Val di Tolla¹⁸, Varano de' Melegari¹, Varsi¹, Veano¹⁹, Veggiola¹³, Verano²⁰, Veratto²¹, Verdeto²², Vernasca, Vezzolacca²³, Viainino²⁴, Vigoleno²³, Vigolo Marchese²⁵, Vigolzone, Viustino², Zaffignano¹³, Ziano (Ziano Piacentino), Zibello¹.

< Registri archiviati > 1680-1805, bb. 220: scritture private registrate.

< Mandati esteri > 1680-1803, bb. 30: atti pubblici rogati in altri Stati registrati presso l'archivio.

< Atti di cancelleria della congregazione dell'archivio pubblico > 1678-1862, bb. 30.

Archivio notarile di Bobbio, filze e regg. 1.550; rubb. 52 (1379-1880). Indice onomastico dei notai 1978-1981.

Nel 1915 venne soppresso come istituto autonomo e unito all'archivio notarile di Voghera²⁶, del quale rimase sussidiario fino al 1915, anno in cui venne a cessare definitivamente e in cui la sua documentazione fu trasferita presso l'archivio notarile distrettuale di Piacenza.

< Atti dei notai > 1379-1880: 1379-1380 filza 1, 1418-1547 filze e regg. 13, 1507-1641 filze e regg. 126, 1600-1751 filze e regg. 353, 1700-1843 filze e regg. 720, 1800-1880 filze e regg. 337. Rubriche cronologiche 52 degli atti di alcuni notai.

Notai e cancellieri della comunità, vedi Comune, p. 610.

¹ In provincia di Parma.

² Nel comune di San Giorgio Piacentino.

³ Nel comune di Monticelli d'Ongina.

⁴ Nei comuni di Calendasco e Rottofreno.

⁵ In provincia di Genova.

⁶ Nel comune di Gropparello.

⁷ Nel comune di Salsomaggiore Terme in provincia di Parma.

⁸ Nel comune di Caorso.

⁹ Nel comune di Solignano in provincia di Parma.

¹⁰ Nel comune di Bettola.

¹¹ Nel comune di Rivergaro.

¹² Nel comune di Borgo Val di Taro in provincia di Parma.

¹³ Nel comune di Ponte dell'Olio.

¹⁴ Nel comune di Carpaneto Piacentino.

¹⁵ Nel comune di Nibbiano.

¹⁶ Comprende i comuni di Ferriere, Farini d'Olmo, Bettola, Ponte dell'olio.

¹⁷ Comprende i comuni di Pianello Val Tidone, Nibbiano, Pecorara.

¹⁸ Comprende il comune di Morfasso.

¹⁹ Nel comune di Vigolzone.

²⁰ Nel comune di Podenzano.

²¹ Nel comune di Sarmato.

²² Nel comune di Agazzano.

²³ Nel comune di Vernasca.

²⁴ Nel comune di Varano de' Melegari in provincia di Parma.

²⁵ Nel comune di Castell'Arquato.

²⁶ In provincia di Pavia.

CATASTI

Estimi farnesiani civili e rurali, voll. e bb. 477 (1558-1647). Elenco 1977; indice degli estimati delle parrocchie cittadine, fine sec. XIX.

Il fondo comprende le denunce e le rilevazioni delle bocche e dei beni, raccolte in occasione dei tre estimi del 1558, 1575 e 1647.

Estimo mercantile, bb. 10 e regg. 5 (1557-1736). Inventario sommario 1977.

Collette del 1765, filze e regg. 250 ca. (1765-1806). Non ordinato.

Documentazione prodotta o raccolta dall'ufficio delle collette nel corso della preparazione dei ruoli per l'imposta straordinaria sul patrimonio, istituita con grida del 23 febr. 1765 e poi più volte rinnovata. Questa imposta si estendeva anche alle proprietà immobiliari ecclesiastiche, fino ad allora esenti.

Le serie più importanti finora individuate sono: < Carteggio dell'ufficio delle collette >. < Notificazioni del 1765 >. < Squarzetto >. < Registri del 1800 >. < Bastardello del 1802 >. < Notificazioni dei trasporti >.

Catasto dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, Ducato di Piacenza, voll. 2.083 (1821-1875). Inventario sommario 1964.

È il primo catasto mappale della provincia. L'impianto risale all'epoca napoleonica (1807) ma fu completato solo con Maria Luigia d'Austria (1821).

Rispetto all'attuale circoscrizione provinciale non fanno parte di questo catasto i territori dei comuni di Bobbio, Caminata, Corte Brugnatella, Cerignale, Ottone e Zerba, acquisiti dalla provincia solo nel 1923.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 15.000 ca. (1806-1865).

Si riferisce alle seguenti località: Agazzano, Alseno, Bardi ¹, Besenzone, Bettola, Bocolo de' Tassi ², Borgonovo Val Tidone, Cadeo, Calendasco, Caorso, Carpaneto (Carpaneto Piacentino), Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Castelvetro (Castelvetro Piacentino), Coli, Cortemaggiore, Ferriere, Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda), Gossolengo, Gragnano (Gragnano Trebbiense), Gropparello, Lugagnano (Lugagnano Val d'Arda), Monticelli (Monticelli d'Ongina), Morfasso, Nibbiano, Pecorara, Piacenza, Pianello (Pianello Val Tidone), Podenzano, Polignano (San Pietro in Cerro), Pomaro (Piozzano), Ponte dell'olio, Pontenure,

¹ In provincia di Parma.

² Ripartito tra i comuni di Farini d'Olmo e Ferriere in provincia di Piacenza e i comuni di Bardi e Pione in provincia di Parma,

Rivalta (Gazzola), Rivergaro, Rottofreno, San Giorgio (San Giorgio Piacentino), Sarmato, Travo, Vernasca, Vicomarino (Ziano Piacentino), Vigolzone, Villanova (Villanova sull'Arda),

ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Collegio dei mercanti e paratici, bb. 21, regg. 12 e docc. 36 (1524-1849, con docc. in copia dal 1279). Inventari parziali sec. XIX e 1977.

Raggruppava sotto la sua giurisdizione tutte le corporazioni di categoria, chiamate a Piacenza paratici. Determinava gli estimi mercantili, amministrava la giustizia tra gli iscritti alle arti, controllava, d'intesa con gli organismi comunitativi e governativi, metodi di fabbricazione, importazioni di materie prime, prezzi. Soppresso insieme alle corporazioni delle arti nel 1804, le sue competenze passarono al tribunale di commercio.

< Statuti, matricole e atti di cancelleria > 1524-1808, con docc. in copia dal 1279, bb. 7. Vedi anche Comune, Raccolte di atti costitutivi dell'antica comunità, Liber Dominici, p. 609¹. < Fiere delle mercanzie e dei cambi > 1550-1849, bb. 5. Inventario. < Atti giudiziari avanti i consoli grandi della mercanzia > 1601-1802, bb. 9 e regg. 12. < Gride e avvisi a stampa > 1687-1801, docc. 36. Inventario.

Vedi anche Collegio dei mercanti di Piacenza in AS Parma, p. 417.

BIBL.: V. PANCOTTI, *Zparaticipiacentini e i loro statuti*, Piacenza 1925-1930, voll. 3; *Statuti di corporazioni artigiane piacentine, secoli XV-XVZZZ*, a cura di E. NASALLI ROCCA, Milano 1955; *Corpus statutorum mercatorum Placentiae (secoli XZV-XVZZZ)*, a cura di P. CASTIGNOLI e P. RACINE, ivi 1967.

Collegio dei notai di Piacenza, vedi Archivi notarili, p. 622.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

La documentazione relativa a questo titolo proviene, oltre che dall'ECA e dal Monte di pietà, dagli Ospizi civili di Piacenza, il cui complesso archivistico si articola in tre fondi: Diplomatico degli ospizi civili, Ospizi civili, Brefotrofio degli ospizi civili.

Diplomatico degli ospizi civili, pergg. 27.151 (952-1599: secc. X 6, XI 1, XII 262, XIII 6.399, XIV-XVI 20.483) e regg. 24 di protocolli e cartolari notarili (1237-1521: 1237-1309 regg. 10, 1303-1401 regg. 11, 1406-1521 regg. 3). Elenco 1957 per le pergamene fino a tutto il sec. XIII e 1.575 registi del 1974; per i registri inventario sommario 1962.

Stante la concentrazione da cui, come si è visto, prese vita l'ospedale grande cui il fondo apparteneva, va da sé che la documentazione è delle provenienze più disparate; provenienze che non sono riflesse dall'attuale ordinamento cronologico, completo fino al 1299,

¹ Una parte degli statuti dei paratici è conservata dalla biblioteca comunale di Piacenza e dalla locale camera di commercio,

Os pedale grande poi Os pizi ci vi li di Piacenza, bb. e regg. 1.500 ca. (1271-1900). Non ordinato.

Gli ospizi civili di Piacenza sorsero, come istituzione esclusivamente laica, nel 1806, sul tronco dell'antico ospedale grande, retto viceversa da una congregazione posta sotto il patronato del vescovo, e che si era costituito nel 1471, mediante la fusione di tutti gli ospedali plebani, corporativi e monasteriali della città, ereditandone anche gli archivi.

Si segnalano i seguenti tipi di documentazione: provvigioni e deliberazioni della congregazione dell'ospedale grande e deliberazioni dell'amministrazione degli ospizi civili, copialettere, carteggio, mastri e giornali, registri degli strumenti rogati, eredità e legati, patrimonio dei poveri, ingressi e uscite degli ammalati, atti e recapiti diversi degli istituti concentrati (oltre a quella del 1471, ci fu una seconda concentrazione di enti nel 1806).

BIBL.: *L'ospedale di Piacenza (1471-1934). Nell'inaugurazione dell'ospedaletto infantile «Umberto I»*, Piacenza 1934; *Cinque secoli di storia ospedaliera piacentina 1471-1971*, ivi 1973.

Monte di pietà di Piacenza, bb. 215 e regg. 396 (1490-1928, con docc. dal 1454). Inventario 1941.

Ente comunale di assistenza, bb. e regg. 2.000 ca. (1511-1977). Non ordinato.

L'ente era stato preceduto, nei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, dai « comitati di pubblica beneficenza », istituiti, almeno a Piacenza, il 26 maggio 1812 con decreto del ministero dell'interno dell'impero francese – che provvedeva alla nomina dei membri del consiglio di amministrazione – con la denominazione di « bureaux de bienfaisance ».

Il bureau de bienfaisance a sua volta, in virtù del decreto prefettizio del 18 nov. 1812, incamerava i beni e le amministrazioni di tre istituti di carità preesistenti: la Congregazione dei poveri vergognosi o di Gazzola, l'« Aphotecheria » o spezieria dei poveri, lo Stabilimento dei poveri del collegio dei mercanti. Le predette fondazioni risalgono rispettivamente al 1681 (legato don Carlo Gazzola del 2 dicembre 1681), al 1573 (legato don Gerolamo Illica del 12 gennaio 1573) e al 1511 (legato Tommaso Borghi del 1511).

Ricomprende le carte non solo dell'ECA, della congregazione di carità e del comitato di beneficenza ma anche quelle dei tre istituti sopra indicati.

BIBL.: *Arte e pietà. I patrimoni culturali delle opere pie nella provincia di Piacenza*, Bologna 1981.

Brefotrofio degli ospizi civili, bb. e regg. 487 (1662-1955). Inventario sommario 1978.

ENTI ECCLESIASTICI

Mensa vescovile di Piacenza e prebend'e soppresse, bb. e regg. 20; pergg. 16 (1319-1867, con docc. in copia datati dal 1147 al 1499). Inventario sommario 1964.

il.

Atti confluiti nell'ufficio bollo e demanio di Piacenza all'epoca dell'incameramento dei beni ecclesiastici e della liquidazione dell'asse ecclesiastico, determinati dalle leggi del 1866 e 1867.

Inquisizione di Piacenza e del suo territorio, vedi AS Parma, p. 420.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Monasteri, congregazioni e confraternite religiose soppressi, bb. 105 (1271-1821). Non ordinato.

Con la soppressione napoleonica delle corporazioni religiose molti dei rispettivi patrimoni passarono in godimento alla comunità, che provvide alla loro gestione mediante aziende e amministrazioni speciali, di cui si conservano qui le carte. Gli archivi delle corporazioni vennero quasi integralmente trasferiti a Parma (vedi AS Parma, p. 420); pochi atti e scritture, specie di carattere patrimoniale, sono rimasti tuttavia in questo fondo, il cui stato di ordinamento non permette peraltro un'individuazione sistematica delle provenienze.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE¹

Anguissola da Vigolzone, bb. 5 e reg. 1; perg. 135 (1254-1792). Inventario sommario 1979.

Questo ramo della famiglia ottenne nel 1414 dall'imperatore Sigismondo l'investitura feudale del castello di Vigolzone con Folignano e la villa di Albarola.

Contiene anche atti del monastero di S. Sepolcro di Piacenza, di cui gli Anguissola furono enfiteuti, ed un inventario di antiche scritture del monastero stesso.

Arcelli da Corticelli, bb. 19 e regg. 8 (1408-1898, con docc. in copia dal 1200). Inventario 1964.

Barbiellini Amidei Bernardo, bb. 20 (1920-1929). Inventario 1977 con indice.

Deputato e podestà di Piacenza.

Casati Rollieri, bb. e regg. 370 ca. con numerose pergamene (1057-1840, con docc. in copia). Non ordinato.

La famiglia ebbe origine da Pietro Antonio Casati che unì al proprio cognome quello

¹ Per la storia delle famiglie piacentine si segnala la pubblicazione: *Le antiche famiglie di Piacenza e i loro stemmi* [a cura di autori vari], Piacenza 1979.

della madre Camilla, ultima del casato dei Rollieri, che aveva sposato (1577) Orazio di Ludovico 11.

Il ramo comitale della famiglia discende da Pellegrino, figlio di Paolo e marito di Lucia Viustini (prima metà sec. XVI).

I Casati Rollieri ebbero il feudo di Andonno in Piemonte, le terre e il castello di Montechiaro e, dal sec. XVI, un loro palazzo in città.

Nella nobile casata di origine milanese confluì anche la famiglia Borghi, del cui archivio si trovano qui ampie tracce. Molti atti compresi nel fondo sono in copia.

BIBL.: G. CASATI, *Il castello di Montechiaro nel Piacentino*, Piacenza 1960.

Cattaneo, bb. 32 (1433-1909, con pergg. dal sec. XIV al sec. XVIII). Elenco 1974.

La famiglia risale alla fine del sec. XV ed è distinta in due rami, i Cattaneo Bottoni e i Cattaneo di Trevozzo, feudo concesso da Francesco Sforza nel 1453. Giulio Cattaneo, segretario del duca Ludovico il Moro, ricevette parecchi privilegi ed esenzioni.

Mancassola Pusterla, bb. 40 (secc. XIV-XIX). Non ordinato.

La famiglia Mancassola è una delle più antiche famiglie della nobiltà piacentina. Già nei secc. XI e XIII risulta proprietaria di grandi beni fondiari nelle valli del Chero, del Nure e dell'Arda, nonché dei castelli di Rezzano e Valconasso. Il ramo dei Mancassola – che aggiunse al proprio cognome quello dell'estinta famiglia dei Pusterla all'inizio del sec. XVIII – discende da Antonio, vivente nel 1460. Nel 1666 Gian Ludovico e Daniotto 111 acquistarono i feudi di Prato Ottesola e di Montepolo ed ebbero il titolo di conti. Possedettero, oltre al castello di Prato Ottesola, beni a Montepolo e a Croce Grossa nonché un palazzo in città, in via Santa Franca, ora demolito.

Mandelli, bb. 159 e pergg. 3.144 (1110-1868, con un doc. in copia datato 1037). Inventario sommario 1961-1979 della sola parte cartacea.

Un ramo della famiglia di Milano si stabilì nel sec. XIV a Piacenza ed ebbe da Gian Galeazzo Visconti il castello di Caorso cui si aggiunsero nel sec. XV, con il conferimento del titolo comitale, altri feudi fuori del Piacentino. Ebbero poi, dal sec. XVII, il titolo di marchesi ed altri feudi e castelli assieme a numerose proprietà nel Lodigiano, nel Cremonese, nell'Oltrepò pavese: divennero così una delle più ricche famiglie di Piacenza. Il loro palazzo, costruito nel sec. XVIII, è una delle più sontuose residenze nobiliari della città.

L'archivio proviene dagli ospizi civili in quanto l'ultimo dei Mandelli, Bernardino, morto nel 1827, legava gran parte delle proprie sostanze a questa fondazione per la costruzione di un nosocomio. Comprende numerosi atti del monastero benedettino di S. Savino di Piacenza i cui beni, dopo la trasformazione in commendata, furono prima in godimento del collegio anglicano di Roma, poi passarono ai Mandelli. Nell'archivio confluì altresì documentazione di diverse importanti casate imparentate con i Mandelli.

BIBL.: D. MUONI, *La famiglia Mandelli*, Milano 1877.

Marazzani Visconti Terzi, bb. 100 e regg. 9 con pergamene del sec. XIV (1328-1863).

I Marazzani, originari di Rimini, si trasferirono a Piacenza nel sec. XV. Imparentatisi

coi Visconti di Brignano, ne assunsero il cognome nel 1602. Ai primi dell'Ottocento acquistarono altresì il cognome Terzi, famiglia comitale Parmense, la cui ultima discendente aveva sposato un Marazzani Visconti.

M o r a n d o, bb. 75 e regg. 12 con numerose pergamene (1323-1841, con un doc. in copia del 1291). Elenco di versamento 1979.

È un ramo dei Morandi di Genova trasferitosi a Piacenza nel 1581 ove fondò una casa commerciale. Ebbero nel sec. XVII il titolo comitale assieme all'acquisto del feudo e castello di Montechiaro. Altre proprietà erano situate a Caorso, a Santimento, alla Verza e nel Lodigiano.

BIBL.: G. CASATI, *op. citata*.

N a s a l l i R o c c a, bb. e regg. 100 ca. con pergamene dal sec. XIII (secc. XIII-XIX). Non ordinato.

La famiglia Nasalli, originaria della Lombardia, passò in Liguria (Varese Ligure) nel sec. XV e quindi, nella prima metà del sec. XVIII, nei ducati di Parma e Piacenza. I suoi membri occuparono importanti cariche civili e militari nello Stato farnesiano-borbonico. Dal 1769 ebbero il titolo comitale. Un Ignazio fu nominato cardinale, da papa Leone XII, nel 1827.

Comprende gli archivi delle famiglie Nasalli e Rocca prima della unione, della famiglia Nasalli Rocca e di rami di altre cospicue famiglie genovesi e piacentine confluite nella stessa (Anguissola da Cimafava, Landi Pietra, Casati Rollieri ed altre).

N i c e l l i d a G u a r d a m i g l i o, cassette 41 (1428-1874). Inventario 1874.

I Nicelli sarebbero stati signori della Val Nure fin dal sec. XII. Un loro ramo acquistò nel 1681 il feudo di Guardamiglio con il titolo comitale.

N i c e l l i d a M o n t e c h i n o, bb. 149 con pergamene (1378-1872, con docc. apocrifi e in copia dal 1107). Inventario 1872.

Altri rami dei Nicelli furono conti di Montechino (1626), conti di Viustino (1724) e detentori di numerosi altri feudi e beni.

R a d i n i T e d e s c h i B a l d i n i, bb. 76 (1400-sec. XIX, con docc. in copia dal 1297); perg. 272 (1303-1615). Inventario sec. XVIII ed elenco parziali.

I Radini, le cui prime notizie risalgono al sec. XII, appartennero al più antico patriariato Piacentino e occuparono cariche di rilievo nell'antico comune. Agli inizi del sec. XV ottennero diritti feudali e costruirono il castello di Baselica cui seguirono gli acquisti del feudo di Corano e Vairasco e quindi dei feudi di Borghetto e Ciavernasco, dei quali ottennero la creazione in contea (1484) dal duca di Milano Gian Galeazzo Sforza. Nello stesso secolo i Radini si imparentarono con i Tedeschi. Nel 1773 il conte Francesco Radini Tedeschi sposò Gaetana, l'ultima discendente del casato dei Baldini.

I Baldini, in origine commercianti, ottennero la cittadinanza piacentina alla fine del sec. XVI. Nel sec. XVII furono iscritti alla nobiltà e acquistarono dai Labadini il grande palazzo posto nella parrocchia di S. Antonino. Divennero marchesi nel sec. XVIII con l'acquisto del feudo e castello di Boffalora,

< Radini Tedeschi: carteggio >1400-sec. XIX, bb. 57. Non ordinato. < Radini Tedeschi : pergamene > 1303-1615, pergg. 272. Elenco. < Baldini > 1512-1845, con docc. in copia dal 1297, bb. 19. Inventario.

Salvatico, bb. 91 e regg. 21 con pergg. 7 del sec. XIII (1257-1880, con docc. in copia dal 1143). Inventario sommario sec. XIX.

Famiglia di antica nobiltà piacentina le cui prime notizie risalgono agli inizi del sec. XIII. Ebbe, oltre al castello di Stadera, cospicui possessi fondiari. Nel 1649 vi aggiunse i feudi di Montesanto e Castione con il titolo comitale. Successivamente acquistò il feudo di Podenzano.

Scotti Douglas da Fombio, bb. e regg. 600 ca. con numerose pergamene (secc. XIII-XIX). Non ordinato.

La famiglia comitale gravitò soprattutto attorno alla corte farnesiano-borbonica di Parma, occupando importanti cariche civili e militari.

BIBL.: L. NALDI, *Notizie genealogiche relative alle famiglie dei nobili signori conti Scotti Douglas di Vigoleno, Sarmato e Fombio*, Piacenza 1859.

Scotti Douglas da Sarmato, bb. 83 (1336-1899). Inventario sommario sec. XIX.

Questo ramo confluitò in quello degli Scotti da Fombio.

BIBL.: L. NALDI, *op. citata*.

Scotti Douglas da Vigoleno, bb. e regg. 400 ca.; pergamene in numero imprecisato (secc. XI-XIX, con atti in copia). Non ordinato.

Investiti di un feudo che comprendeva, oltre a Vigoleno¹, Carpaneto (Carpaneto Piacentino), Chero², Fontana Fredda³ e per qualche tempo anche Castell'Arquato, i membri di questa casata ricoprirono importanti cariche sia presso i Visconti e gli Sforza che presso i Farnese e i Borboni.

Nel fondo resta ampia traccia degli archivi di altre famiglie piacentine e non (Portasavelli, Tedaldi, Recalcati di Milano ed altre).

BIBL.: L. NALDI, *op. cit.*; G. MANFREDI, *I conti Scotti e la travagliata storia di Vigoleno...* in *Bollettino storico piacentino*, XLIX (1954), pp. 15-23.

Zovanoli, bb. 12 (secc. XVII-XIX). Non ordinato.

Si stabilirono a Piacenza sul finire del sec. XVI e furono ascritti alla nobiltà agli inizi del sec. XVIII. Ebbero proprietà fondiarie a Ponte dell'Olio.

¹ Nel comune di Vernasca.

² Nel comune di Carpaneto Piacentino,

³ Nel comune di Cadeo.

ARCHIVI DIVERSI

Longa del Po, Darsena e Bergantino, bb. 9 (1558-1851). Inventario 1965.

Complesso degli uffici che amministravano la navigazione fluviale sul Po, concessi in commenda alla congregazione del sacro ordine costantiniano di S. Giorgio nel 1718 e quindi gestiti in amministrazione separata. La Longa aveva poteri anche giurisdizionali sugli immatricolati al paratico dei paroni e navaroli, esercitati attraverso un giudice assessore. Dopo la soppressione della Longa in epoca napoleonica, la comunità di Piacenza continuò l'esercizio di qualche attività residua.

BIBL. : *Atti che riguardano la navigazione fluviale a Piacenza dal secolo decimoquarto al decimottavo*, a cura di P. CASTIGNOLI, Milano 1965 (FISA, Acta italica, 9).

Teatro municipale di Piacenza, bb. 21 (1795-sec. XX). Inventario sommario 1965.

Comitato di preparazione civica alla guerra detto anche Comitato Pallastrelli, bb. 4 (1915-1918).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 85 (1942-1979). Elenco di versamento 1979,

RACCOLTE E MISCELLANEE

Nobiltà e cittadinanza, bb. 12 e regg. 2 (1530-1885). Elenco e indici onomastici sec. XIX.

Documenti in copia e originali, nonché memorie comprovanti il conferimento di titoli nobiliari e di cittadinanza, con la relativa iscrizione alle liste dalle quali venivano tratti i componenti il consiglio generale cittadino. Vi sono unite memorie di cittadini illustri.

Edifici pubblici e monumenti cittadini, bb. 19 (1563-1932). Inventario sommario 1972.

Ottolenghi, bb. e regg. 100 ca. (1500-sec. XIX). Non ordinato.

Raccolta di formazione novecentesca comprendente anche atti di particolare valore, priva di qualsiasi omogeneità anche estrinseca. È in corso la ricollocazione dei documenti nelle originarie provenienze.

Scarabelli, bb. 11 (1509-1800). Non ordinato.

Raccolta di formazione ottocentesca di atti diversi, per alcuni dei quali sarà possibile la ricollocazione nelle serie di provenienza.

Mappe, stampe e disegni, ff. 2.475 (secc. XVI-XIX). Inventario e indici 1979.

Altre mappe sono conservate in AS Parma, Raccolte e miscellanee, Mappe dei fiumi e strade dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, p. 433.

Gridario generale e manifesti del comune di Piacenza, bb. e voll. 186 (1424-1971). Indici per materia fino a tutto il sec. XIX.

Gridario delle magistrature giudiziarie, voll. 20 (1421-1836). Inventario e indice per materia 1963.

Manoscritti diversi, voll. 15 (secc. XIII-XIX). Inventario 1980.
Raccolta aperta di manoscritti diversi (cartolari, testi giuridici, sillogi di documenti ed altro) non riconducibili a nessun fondo organico.

Carte e manoscritti di storici ed eruditi piacentini, bb. 10 (secc. XIX-XX). Elenco.

INDICE DEI FONDI

- Acque della Trebbia e di altri torrenti e rivi (1, antichi regimi), vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Acque della Trebbia e di altri torrenti e rivi (1, restaurazione), vedi Comune (1, antichi regimi).
- Acque del Po, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Allegazioni in cause concernenti soprattutto famiglie nobili locali, 616.
- Alloggi militari, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Amministrazione del controllo, Direzione di Parma, Ufficio di Piacenza, 619.
- Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, 620.
- Archivi di famiglie e di persone, 628-631: Anguissola da Vigolzone; Arcelli da Corticelli; Barbiellini Amidei Bernardo; Casati Rollieri; Cattaneo; Mancassola Pusterla; Mandelli; Marazzani Visconti Terzi; Morando; Nasalli Rocca; Nicelli da Guardamiglio; Nicelli da Montechino; Radini Tedeschi Baldini; Salvatico; Scotti Douglas da Fombio; Scotti Douglas da Sarmato; Scotti Douglas da Vigoleno; Zovanoli.
- Archivi diversi, 632: Comitato di preparazione civica alla guerra detto anche Comitato Pallastrelli; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Longa del Po, Darsena e Bergantino; Teatro municipale di Piacenza.
- Archivi notarili, 622-624: Archivio notarile di Bobbio, 624; Archivio notarile di Piacenza, 622-624; Collegio dei notai di Piacenza, 622; Notai e cancellieri della comunità, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Arti, collegi e ordini professionali, 626: Collegio dei mercanti e paratici, vedi anche AS Parma, Arti, collegi e ordini professionali, Collegio dei mercanti di Piacenza; Collegio dei notai di Piacenza, vedi Archivi notarili.
- Avogadro di Piacenza, 616.
- Catasti, 625: Catasto dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, Ducato di Piacenza; Collette del 1765; Estimì farnesiani civili e rurali; Estimo mercantile.
- Comitati di liberazione nazionale, 622: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comitato di preparazione civica alla guerra detto anche Comitato Pallastrelli, vedi Archivi diversi.
- Comitato Pallastrelli, vedi Archivi diversi, Comitato di preparazione civica alla guerra detto anche Comitato Pallastrelli.
- Commissario ducale, vedi Governatore di Piacenza.
- Computisteria di Piacenza, vedi AS Parma.
- Comune (1, antichi regimi), 609-614: Acque della Trebbia e di altri torrenti e rivi, 612-613; Acque del Po, 612; Alloggi militari, 613-614; Congregazione civica sull'amministrazione dell'azienda della comunità, 611-612; Congregazione dell'abbondanza poi Real giunta d'annona, 613 ; Congregazione del Pavaglione e fiera delle gallette, 613; Congregazione di sanità, 613; Congregazione e ufficio del

- compartito dell'estimo, 611, vedi anche Catasti, Estimi farnesiani civili e rurali; Congregazione sopra i comuni, 611; Congregazione sopra l'ornato, 612; Congregazioni delle strade e dei ponti, 612; Consiglio generale e anzianato, 610; Finanze comunali, 610-611; Lettere ducali alla comunità, 610; Monti, 612; Notai e cancellieri della comunità, 610; Raccolte di atti costitutivi della antica comunità, 609-610; Tesoreria e controcrittoria civica, 611.
- Comuni, 621: Mortizza, Piacenza, San Lazzaro Alberoni, Sant'Antonio a Trebbia.
- Congregazione civica sull'amministrazione dell'azienda della comunità, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Congregazione dei ministri, 615-616; vedi anche AS Parma.
- Congregazione dell'abbondanza poi Real giunta d'annona, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Congregazione del Pavaglione e fiera delle gallette, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Congregazione di sanità, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Congregazione e ufficio del compartito dell'estimo, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Congregazione sopra i comuni, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Congregazione sopra l'ornato, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Congregazioni delle strade e dei ponti, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Consiglio generale e anzianato, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Corporazioni religiose, 628; vedi anche AS Parma.
- Corte di assise di Piacenza, 621.
- Corte di assise speciale di Piacenza, 621.
- Corte di giustizia criminale di Piacenza, 618.
- Delegato e vicedelegato apostolico, vedi Governatore di Piacenza.
- Delegazioni ed atti in cause delegate avanti giudici diversi, 616.
- Direzione del registro e del demanio nazionale, Bureaux di Cortemaggiore, Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda) e Piacenza, 617.
- Distretti militari di Piacenza e di Parma, 620.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 627-628: Inquisizione di Piacenza e del suo territorio, vedi AS Parma; Mensa vescovile di Piacenza e prebende soppresse, 627-628.
- Finanze comunali, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Giudicature di pace dei cantoni del circondario di Piacenza, 617.
- Giudicenti foresi, 616.
- Governatore di Piacenza, 614; vedi anche AS Parma.
- Governo di Piacenza, 619.
- Intendenza di finanza di Piacenza, 620; vedi anche AS Parma.
- Lettere di duchi, reggenti, ministri e magistrati governativi a vari giurisdicenti, 617.
- Lettere ducali alla comunità, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Longa del Po, Darsena e Bergantino, vedi Archivi diversi.
- Magistrato camerale e camera ducale, 614-615; vedi anche AS Parma, Magistrato camerale e notai camerale, e Saline.
- Ministro delegato della regia giunta di giurisdizione, 614.
- Monti, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Notai e cancellieri della comunità, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 626-627: Brefotrofio degli ospizi civili, 627; Diplomatico degli ospizi civili, 626; Ente comunale di assistenza, 627; Monte di pietà di Piacenza, 627; Ospedale grande poi Ospizi civili, 627, Prefettura, 620.
- Pretore e Podestà, vedi Governatore di Piacenza,
- Province, 622 : Piacenza,
- Questura, 620,

- Raccolte di atti costitutivi della antica comunità, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Raccolte e miscellanee, 632-633: Carte e manoscritti di storici ed eruditi Piacentini, 633; Edifici pubblici e monumenti cittadini, 632; **Gridario** delle magistrature giudiziarie, 633; **Gridario** generale e manifesti del comune di Piacenza, 633 ; Manoscritti diversi, 633; Mappe, stampe e disegni, 633, vedi anche AS Parma, Raccolte e miscellanee, Mappe dei fiumi e strade dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla; Nobiltà e cittadinanza, 632; Ottolenghi, 632; **Scarabelli**, 632.
- Real giunta d'annona, vedi Comune (1, antichi regimi), Congregazione dell'abbondanza poi Real giunta d'annona.
- Real giunta straordinaria di polizia, 617.
- Regia corte di Piacenza, vedi AS Parma, Tribunale di appello poi Regia corte di Piacenza.
- Rescritti e indulti ducali, 614.
- Sindacatori, 6 15.
- Stato civile, 625-626.
- Subeconomati dei benefici vacanti di Bobbio, Fiorenzuola d'Arda e Piacenza, 620.
- Supremo consiglio di giustizia e di grazia, 615 ; vedi anche Allegazioni in cause concernenti soprattutto famiglie nobili locali, e AS Parma.
- Teatro municipale di Piacenza, vedi Archivi diversi.
- Tesoreria di Piacenza, vedi AS Parma.
- Tesoreria e controscrittura civica, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Tribunale civile e correzionale di Piacenza, vedi Tribunale civile e criminale poi Tribunale civile e correzionale di Piacenza.
- Tribunale civile e criminale poi Tribunale civile e correzionale di Piacenza, 619.
- Tribunale del protomedicato, vedi Comune (I, antichi regimi), Congregazione di sanità.
- Tribunale di appello poi Regia corte di Piacenza, vedi AS Parma.
- Tribunale di Bobbio, 620.
- Tribunale di commercio di Piacenza (1, periodo napoleonico), 618.
- Tribunale di commercio di Piacenza (1, restaurazione), vedi *Idem* (1; periodo **napoleonico**).
- Tribunale di Piacenza, 621.
- Tribunale di prefettura di Bobbio, 619.
- Tribunale di prima istanza di Bobbio, 618.
- Tribunale di prima istanza di Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda), 618.
- Tribunale di prima istanza di Piacenza, 618.
- Tribunale militare territoriale di guerra di Piacenza, vedi ACS.
- Tribunale militare territoriale di Piacenza, vedi AS Parma.
- Uditore criminale di Piacenza, 616; vedi anche AS Parma, Processi civili e criminali e atti giudiziari.
- Uditori civili di Piacenza, 616; vedi anche AS Parma, Processi civili e criminali e atti giudiziari.
- Uffici del registro, 620: Bobbio, Fiorenzuola d'Arda, Piacenza,
- Ufficio di leva di Piacenza (1, restaurazione), vedi AS Parma.
- Ufficio di leva di Piacenza (II), 620; vedi anche AS Parma.
- Ufficio di pubblica sicurezza di Piacenza, vedi AS Parma,